

Approccio triadologico alla formazione universitaria:
tecnologie a supporto dell'attraversamento dei confini

PROF.SSA M. BEATRICE LIGORIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI

EMAIL: MARIABEATRICE.LIGORIO@UNIBA.IT

MILANO 21 MARZO 2018

Struttura della presentazione

- ▶ **Introduzione**
- ▶ **Background teorico**
- ▶ **Cosa è l'approccio dialogico**
- ▶ **Perché all'università?**
- ▶ **Come applicarlo all'università**
- ▶ **Alcuni dati**
- ▶ **Alcuni esempi in altri contesti**
- ▶ **Conclusioni**

Introduzione

Le sfide
della società
della
conoscenza

- **Lavoro in team, networking** (Aggarwal, 2011)
- **Rapidi cambiamenti e richieste complesse** (Broussard et al, 2007; Simons & Elen, 2007; Clarke & Clarke, 2009; Kember, 2009)
- **Avanzamento tecnologico** (Adams et al, 2008; Lappalainen, 2010)

Formare competenze di capacità di risoluzione di problemi reali e **competenze definite necessarie nel XXI secolo**

Fornire agli studenti le capacità utili per garantire loro il **successo negli studi futuri e nella vita**

Competenze individuali, sociali ed epistemiche

Pratiche didattiche che rispondano alle richieste della comunità internazionale
(EU, 2010; OECD, 2012).

Background teorico

- ▶ Apprendimento come costruzione di conoscenza (Bruner; Bereiter & Scardamalia)
- ▶ Ruolo dell'apprendimento collaborativo (Slavin; Brown & Campione)
- ▶ Teoria dell'attività: mediazione; artefatti e materialità (Cole; Engerstrom; Vygotskij)
- ▶ Wartofsky (1973) tre livelli evolutivi:
 - ▶ a. livello primario: oggetti che estendono le potenzialità fisiche ed intellettuali dell'uomo
 - ▶ b. livello secondario: artefatti che assemblano quelli primari entro nuovi artefatti e permettono nuove modalità d'uso
 - ▶ c. livello terziario: veicolano rappresentazioni di mondi astratti

Che cosa è il Trialogical Approach (TLA)

(Paavola & Hakkarainen, 2014)

- Approccio "monologico" +
- "dialogico" +
- un terzo fondamentale elemento: un oggetto caratterizzato dallo **sforzo intenzionale di creazione collaborativa per ottenere un "prodotto" utile per una comunità diversa dalla propria**

I Design principles

Come applicare concretamente il TLA nelle pratiche didattiche



L'approccio trialogico viene concretamente applicato nei contesti didattici attraverso **sei principi**, i cosiddetti **design principles (DP)** (Pavoola et al., 2011), che guidano la progettazione delle attività e la loro concreta implementazione

PRINCIPIO 1:
INDIVIDUARE
UN OGGETTO
DA
PROGETTARE E
COSTRUIRE

*Cosa
costruiamo?*

- ❑ Caratteristiche dell'oggetto:
 - ❑ **concreto, tangibile**
 - ❑ **Interessante e motivante**
 - ❑ **capace di coinvolgere i contenuti didattici**
 - ❑ **avere uno scopo significativo**
- ❑ **Esternalizza** gli sforzi di creazione di conoscenza. Osservando l'oggetto si desumono le conoscenze e competenze acquisite

PRINCIPIO 2:
Promuovere
l'ibridazione di
pratiche e artefatti
in situazioni
collaborative

*PER CHI?
a chi è destinato
l'oggetto?*

- ❑ Implica avere anche una visione di **chi e come userà l'oggetto**
- ❑ Oggetto non auto-referenziale
- ❑ Analizzare i bisogni dell'audience a cui ci si rivolge
- ❑ Riflettere sulle competenze e conoscenze utili per interagire con l'audience
- ❑ Riflettere sulla specificità di linguaggio dell'audience e su come modificare il proprio per farsi capire
- ❑ **Qualità «transazionale»** che permette di connettersi ad altri contesti e di pensarsi non solo apprendisti ma come «produttori»/ ideatori/creatori

PRINCIPIO 3: PROMUOVERE PROCESSI A LUNGO TERMINE RELATIVO ALL'USO E ALLO SVILUPPO DELL'OGGETTO

*Quali oggetti già esistenti
e quali pratiche sono state
migliorate?*

*Quali sviluppi successivi
può avere l'oggetto?*

*Chi lo utilizza, come
potrebbe modificarlo/
migliorarlo?*

*E chi sono i nostri
«fornitori»?*

- ❑ Come l'oggetto creato può essere utilizzato e modificato in futuro
- ❑ Come l'oggetto creato costituisce uno sviluppo di oggetti già esistenti.
- ❑ Quali oggetti ci hanno ispirato?
- ❑ Quali pratiche di altre comunità abbia «copiato»?
Che sviluppo apportiamo all'esistente?
- ❑ Come rendiamo disponibili ad altri gli oggetti creati, incluso le pratiche sviluppate per crearli?

PRINCIPIO 4:
Enfatizzare la
creatività attraverso
la trasformazione e
la riflessione

*passare da un
formato ad un altro*

*lavorare su bozze e
idee non definitive*

- ❑ **Trasformazione e riflessione da una forma di conoscenza ad un'altra**, per esempio:
 - ❑ da un testo ad una mappa
 - ❑ da un video ad un testo
 - ❑ da conoscenza teorica a conoscenza pratica
- ❑ **l'integrazione tra conoscenza concettuale e risoluzione di problemi pratici,**
 - ❑ Far emergere la **conoscenza tacita**
- ❑ **Condividere bozze preliminari** da commentare e modificare in gruppo

PRINCIPIO 5:
Supportare
l'organizzazione di
rappresentazioni
individuali e
collettive

*Come integrare e
combinare il
lavoro individuale
con quello di
gruppo?*

- Tener conto sia del lavoro individuale sia di quello di gruppo
- Definire scadenze intermedie e scambio di bozze
- Strutturare feedback reciproci
- Valorizzare le conoscenze personali, le prospettive e gli interessi dei partecipanti.
- Tecniche possibili:
 - Jigsaw
 - Role taking

PRINCIPIO 6:
Fornire strumenti
flessibili per lo
sviluppo di
artefatti e pratiche

*Quali tecnologie
prevedo di
utilizzare?
Per quali scopi?*

- ❑ Per:
 - ❑ **collaborazione** e coordinamento,
 - ❑ **co-costruzione** di artefatti e pratiche condivise;
 - ❑ **analisi** e **riflessione** sulle **pratiche** collettive;
 - ❑ sostenere il **senso di comunità**
- ❑ **Valorizzare strumenti e ambienti online esistenti** e già utilizzati evidenziandone il potenziale formativo
- ❑ Individuare per ogni strumento le giuste funzionalità
- ❑ Esempi; WhatsApp, Dropbox, Facebook, Twitter, Instagram, LinkedIn, Mialing list, Webinar, Google, DropBox, Webforum (KF; Moodle; Forumcommunity), Padlet

Perché il TLA nella didattica universitaria?

- ▶ La transizione verso il mercato del lavoro è una sfida cruciale
- ▶ Ruolo chiave delle università ma spesso:
 - ▶ Metodologie didattiche «resilienti»
 - ▶ Non si risponde alle aspettative del mondo del lavoro

Perché il TLA nella didattica universitaria?

- ▶ Le caratteristiche dei programmi con un impatto positivo sui livelli di occupazione dei neo-laureati (Mason, Williams, & Cranmer 2009; Kluge et al., 2016):
 - ▶ coinvolgimento delle aziende nella progettazione ed erogazione di corsi universitari
 - ▶ formazione alle competenze tecniche e trasversali
 - ▶ supporto all'imprenditorialità

Perché il TLA nella didattica universitaria?

- ▶ In alcune esperienze universitarie si è puntato a:
 - ▶ valorizzazione dell'ibridazione tra comunità accademiche e professionali, attraverso la collaborazione tra tutor interni all'università e tutor aziendali (Hytönen, Palonen, Lehtinen, & Hakkarainen, 2016)
 - ▶ Impiego di tecnologie flessibili (Trede et al. 2016).

Perché il TLA nella didattica universitaria?

- ▶ Superamento del modello **FAD**
- ▶ **Blended** (Ligorio et al. 2006) come strumento di interazione tra università e mondo del lavoro/professionalizzante (vedi Didapro – Università di Bari)
- ▶ **Tecnologie** non come «delivery» del contenuto ma come ambienti di **interazione**:
 - ▶ Webinar
 - ▶ Moodle
 - ▶ WhatsApp
 - ▶ Ambienti forum

Come applicarlo all'università?

Modificare gli obiettivi:

- ▶ **non solo conoscenze** sui temi cardine ma anche:
 - ▶ **Soft skills:** lavoro di gruppo; auto-valutazione; capacità creative e di innovazione; riflessione; capacità organizzative; competenze di comunicazione
 - ▶ **abilità e capacità di professionalità** emergenti nel mondo della formazione
 - ▶ **Competenze digitali:** imparare ad usare ambienti online e strumenti

Prevedere più possibilità di partecipazione

- ▶ Blended
- ▶ Esclusivamente Online
- ▶ Esclusivamente in aula

Vantaggi:

Aumenta e si diversifica la tipologia di partecipanti (non solo studenti; studenti-lavoratori; fuori sede)

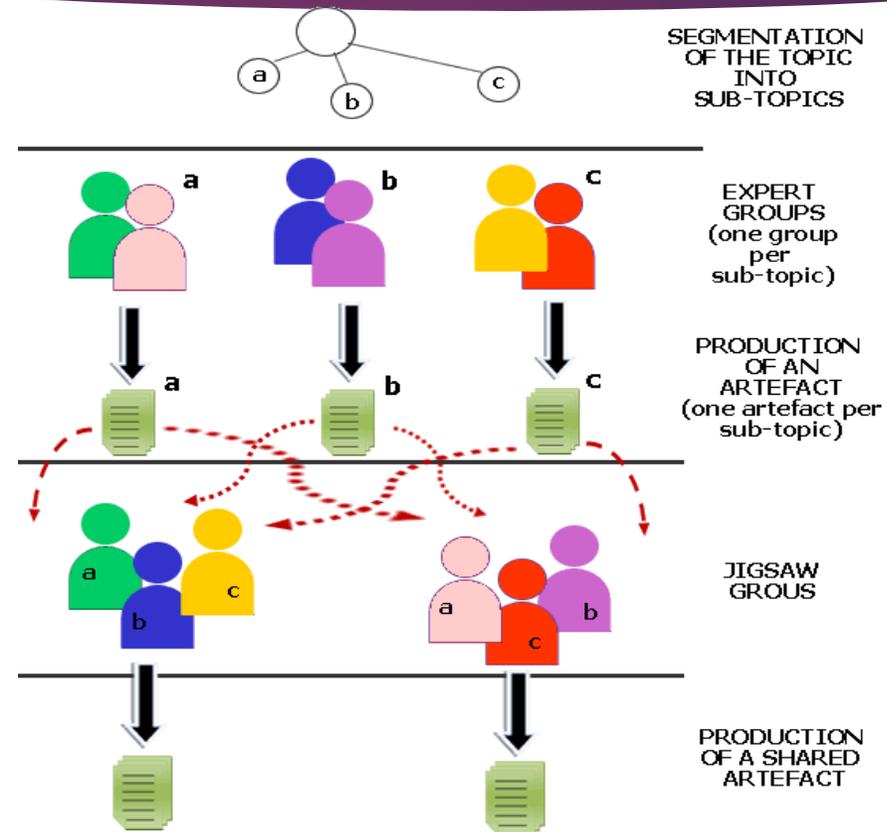
Svantaggi:

- Curare la personalizzazione
- Prevedere modalità di «passaggio» delle informazioni tra online e offline

Strutturare in Moduli

- ▶ Modulo 1:
 - ▶ Conoscenze fondamentali da mettere poi in pratica nel modulo successivo
- ▶ Modulo 2: Costruire «oggetti»
 - ▶ Coinvolgere aziende/stakeholders

Organizzare i gruppi *Jigsaw* (Aronson, 1978)



Prevedere ruoli → Il role-taking

- ▶ Strategia didattica che prevede l'assegnazione di specifiche funzioni ai membri del gruppo con compiti e responsabilità precise (Hare, 1994).
- ▶ Possono essere definiti diversi ruoli per promuovere l'apprendimento e la collaborazione (De Wever et al. 2010; Sansone et al., 2011; Schellens et al. 2005).
- ▶ Assegnare i ruoli a turno
- ▶ Incrementare progressivamente il numero di ruoli da attivare
- ▶ Creare situazioni di confronto sull'esperienza di RT

Il Role Taking: alcuni esempi di ruolo

Ruolo	Compiti
Moderatore/ Tutor	Guida il suo gruppo verso il raggiungimento degli obiettivi, supportando la discussione e il rispetto dei compiti assegnati
Sintetizzatore	Redige sintesi critiche delle discussioni di apprendimento
Teorico	Cerca legami tra le idee sviluppate dal gruppo e le fonti scientifiche
Ricercatore	Recupera materiali di approfondimento in base alle esigenze del gruppo
Responsabile prodotto	Guida la realizzazione di una mappa concettuale come prodotto che sintetizza i contenuti oggetto di apprendimento
Osservatore	Osserva le attività di gruppo e prende nota dei punti di forza e delle criticità per poi riferire al gruppo in funzione di un miglioramento delle dinamiche collaborative.
Scettico	Si prende il compito di chiedere sempre maggiori giustificazioni e approfondimenti assumendo un punto di vista critico ma funzionale alla migliorabilità delle idee
Amico di zona di sviluppo prossiale	Lavoro in coppia, supporto alla riflessione su quanto svolto e prossimi obiettivi

Prevedere ambienti di riflessione

- ▶ Forum sui ruoli
- ▶ E-portfolio
- ▶ Forum informali

Prevedere l'uso di tutor

- ▶ **Studenti delle edizioni precedenti**
- ▶ **Tesisti**
- ▶ **Tirocinanti**
- ▶ **Volontari**

CALENDARIO ATTIVITÀ

TITOLO

06/02/2017 consegna report, tabella confronto prodotti, forum ruoli, conclusioni attività ergoportfolio, inserire schede di autovalutazione, aggiornare cap

Comunicazioni importanti

ig 7/2 18:56 Francesca Amenduni: Ecco le valutazioni del MG
<https://docs.google.com/spreadsh...tgid=882301565>

ig 7/2 22:39 Andrea Simone: PROMEMORIA IN VISTA delle CONSEGNE 4 Febbraio: consegna report, tabella confronto prodotti, forum ruoli, conclusioni attività ergoportfolio, inserire schede di autovalutazione, aggiornare cap

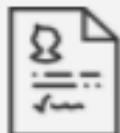
B U URL

Invia

Home

	<p>Discussioni informali LIBERO SPAZIO ALLA CREATIVITÀ</p> <p>Leggere e contribuire ai forum altrui... Fa bene alla salute!</p>	<p>40 Discussi...</p> <p>364 Risposte</p>	<p>7/2/2018, 07:21 in FOTO DI FINE CORSO di Della_Piccolomini</p>
	<p>Annunci e organizzazione PER TENERVI AGGIORNATI</p> <p>Non perderti nemmeno una novità di ciò che accade e se hai qualche domanda organizzativa, questo è lo spazio giusto per farlo!</p>	<p>15 Discussi...</p> <p>102 Risposte</p>	<p>7/2/2018, 19:08 in valutazioni e voti di beaprof</p>
	<p>Materiali introduttivi RISORSE UTILI PER COMINCIARE</p> <p>Accedi ai materiali introduttivi e confrontati con gli altri studenti e i tutor e riguardo</p>	<p>5 Discussi...</p> <p>11 Risposte</p>	<p>13/11/2017, 00:16 in Slide su padlet di BarbaraUggetti</p>
	<p>Appunti delle lezioni UNA FINESTRA SULLAULA</p> <p>In questo spazio troverai link ai documenti che il responsabile d'aula redige e potrai scrivere commenti e richieste di approfondimento</p>	<p>1 Discussi...</p> <p>4 Risposte</p>	<p>29/12/2017, 00:25 in Appunti della lezione di Nicola Mariani</p>
	<p>Forum sui ruoli</p> <p>Descrivi le tue aspettative, domande e dubbi sul ruolo che ti sarà assegnato. Dopo aver ricoperto il ruolo, descrivi la tua esperienza e inserisci dei suggerimenti per coloro che ricopriranno il tuo stesso ruolo dopo di te!</p>	<p>12 Discussi...</p> <p>1.077 Risposte</p>	<p>5/2/2018, 21:51 in RICERCATORE di Pamela</p>

Eportfoli



Eportfoli tutor

Lo SPAZIO PERSONALE DEI TUTOR

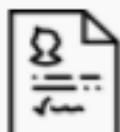
Conosci i tuoi tutor? Sai come creare un eportfolio? Entra per chiedere ciò che ti incuriosisce e per avere ispirazione su come realizzare il tuo eportfolio

Sottoscrizioni: [Eportfolio MaurizioZaccaria](#), [Eportfolio Francesca Amenduni](#), [Eportfolio Andrea Simone](#), [Eportfolio Erica Bruno](#), [Eportfolio Paola Mazzetta](#), [Eportfolio Fabiana Arciuli](#), [Eportfolio Maria Cristina Secondo](#), [Eportfolio Maria Rosa Pini](#), [Eportfolio Claudio Acquariva](#), [Eportfolio Marieluzia Pini](#), [Eportfolio Sira Zaza](#)

24
Discussioni

8
Risposte

12/11/2017, 19:57
in **MI presento**
di MaurizioZaccaria



E-portfolio studenti

IL TUO SPAZIO PERSONALE

Un raccoglitore di testi, immagini, link che parla di te e della tua esperienza all'interno di questo corso. Raccontaci le tue aspettative, confrontati con l'amico di ZSP ed esplicita gli obiettivi che vorresti raggiungere

Sottoscrizioni: [Eportfolio Angela Cantone](#), [Eportfolio Mattia Di Nunzio](#), [Eportfolio Davide Di Salvatore](#), [Eportfolio Rossana Giannini](#), [Eportfolio Daniele Locaita](#), [Eportfolio Carmen Sangiorgio](#), [Eportfolio Gaetano Simone](#), [Eportfolio Vincenza Rizzo](#), [Eportfolio Licia Resta](#), [Eportfolio Andrea Resta](#), [Eportfolio Mirca Mancari](#), [Eportfolio Rita Cutrignelli](#), [Eportfolio Mariangela Barberio](#), [Eportfolio Vito Candido](#), [Eportfolio Ida Croce](#), [Eportfolio Federica Campanella](#), [Eportfolio Maria Galluzzi](#), [Eportfolio Giorgia Chiapparino](#), [Eportfolio Daniele De Lauro](#), [Eportfolio Davide Schingaro](#), [Eportfolio Anna Trotti](#), [Eportfolio Damiana Chiara](#), [Eportfolio Francesca Delio](#), [Eportfolio Teresa Marzoni](#), [Eportfolio Michele Grandolfo](#), [Eportfolio Sara Calabrese](#), [Eportfolio Giuseppina Somma](#), [Eportfolio Carolina Cazzatella](#), [Eportfolio Annita Stano](#), [Eportfolio Barbara Uggenti](#), [Eportfolio Giulia Spadevecchia](#), [Eportfolio Francesca Bianco](#), [Eportfolio Giuseppina Petricelli](#), [Eportfolio Dalla Piccolomini](#), [Eportfolio Alessia Giuliani](#), [Eportfolio Cristina Fischetti](#), [Eportfolio Giovanni Giancappo](#), [Eportfolio Lina Geavald](#), [Eportfolio Giovina Loardo](#), [Eportfolio Michele Pinto](#), [Eportfolio Francesca Rotondo](#), [Eportfolio Benedetta Ravatini](#), [Eportfolio Edoardo Pali](#), [Eportfolio Stefania Andriani](#), [Eportfolio Grazia Rosa Sciacqua](#), [Eportfolio Claudia Laurien](#), [Eportfolio Camilla Natale](#), [Eportfolio Angelica Tatarella](#), [Eportfolio Giulia Gracior](#), [Eportfolio Daniela Ranieri](#), [Eportfolio Cassandra Lenzi](#), [Eportfolio Julia Salema](#), [Eportfolio Adriana Perfetto](#), [Eportfolio Maria Sira Pagliarulo](#), [Eportfolio Moana Tentacua](#), [Eportfolio Firenze Moschetti](#), [Eportfolio Francesco Cataldo](#), [Eportfolio Catherine Bar](#), [Eportfolio Maria Josef Dragone](#), [Eportfolio Mariapia De Ruvo](#), [Eportfolio Luciana Santolemma](#), [Eportfolio Francesca Romana De Nicola](#), [Eportfolio Maria Lucia Rubini](#), [Eportfolio Daniela Morelli](#), [Eportfolio Nicola Mariani](#), [Eportfolio Pamela Puggi](#), [Eportfolio Giulia Fusco](#), [Eportfolio Arianna Bar](#), [Eportfolio Filippo Colombara](#)

629
Discussioni

1.873
Risposte

8/2/2018, 01:32
in **AMICO DI ZSP (Adriana Perf...**
di gaetanosimone

Moduli

Modulo 1

Accedi al primo modulo del corso

Sottoscrizioni: [Discussioni puggi esperti](#), [EforTen](#), [Travel training](#), [Apprendimento](#), [Pflta](#), [Game of Learn](#), [Brains on the Road](#)

48
Discussioni

3.189
Risposte

25/1/2018, 10:11
in **DISCUSSIONE SULLA DOR**
di MichelePintoMP

Modulo 2

Secondo modulo del corso

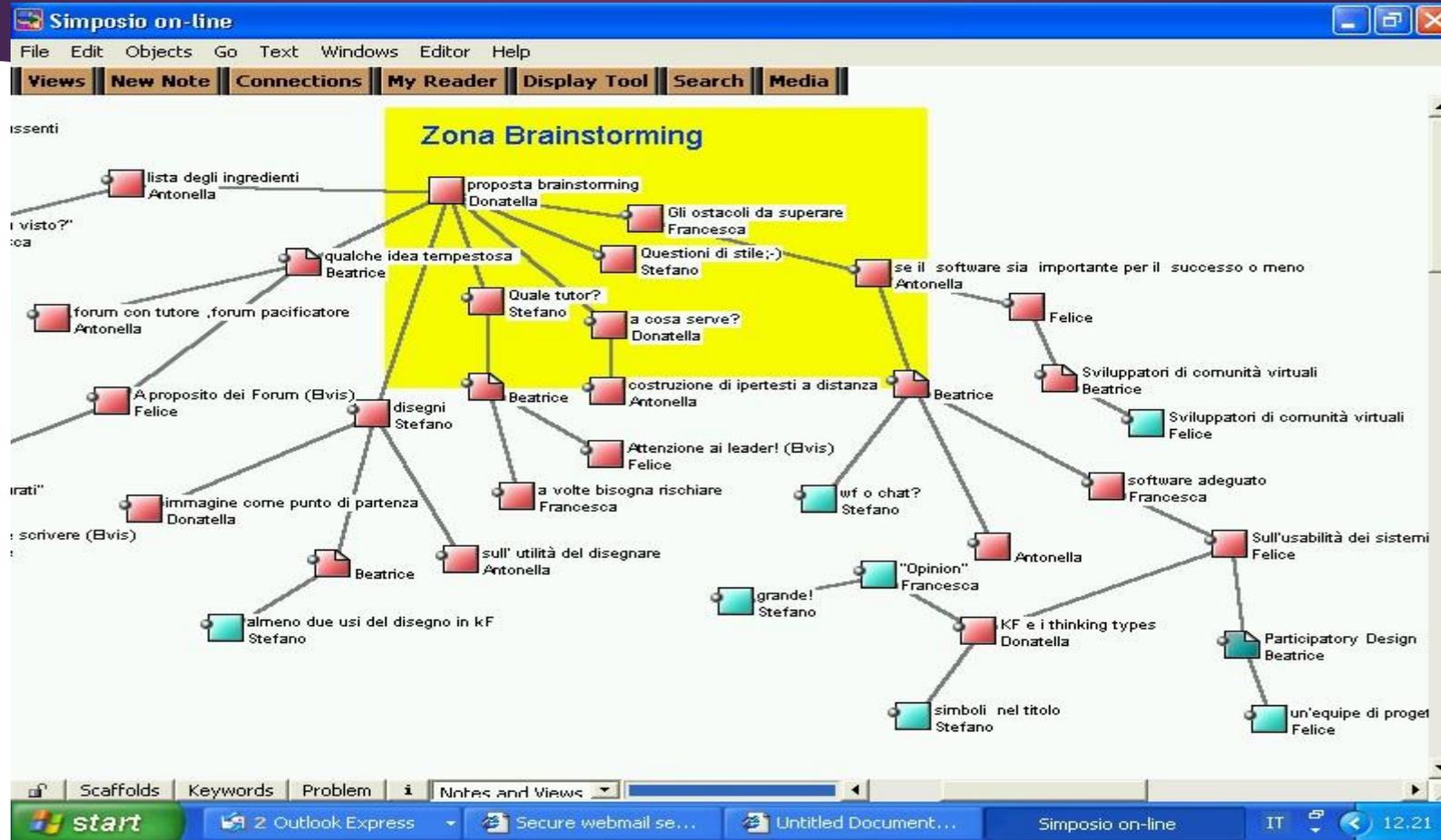
Sottoscrizioni: [Digiba](#), [Ozei](#), [WebinarPro](#), [Smart Skills](#), [Grifo Multimedia](#), [Gruppo Pagma](#), [L'Alleanza Learning](#), [Sintropy](#), [MozzicoLearning](#), [Gruppo Jigsaw 7](#) [EWonder](#)

82
Discussioni

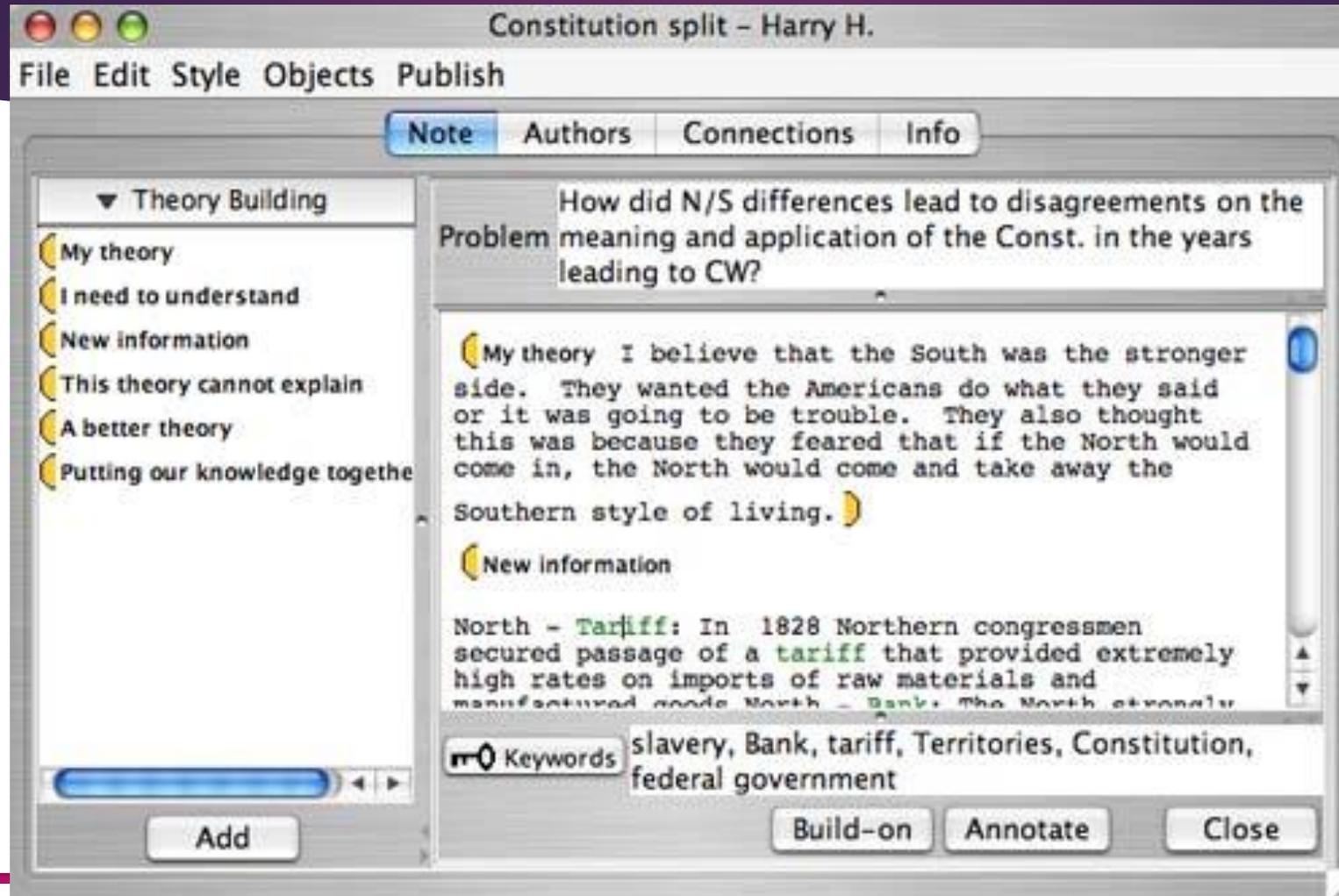
3.247
Risposte

5/2/2018, 11:08
in **Valutazione aziendale**

Knowledge Forum



I thinking types



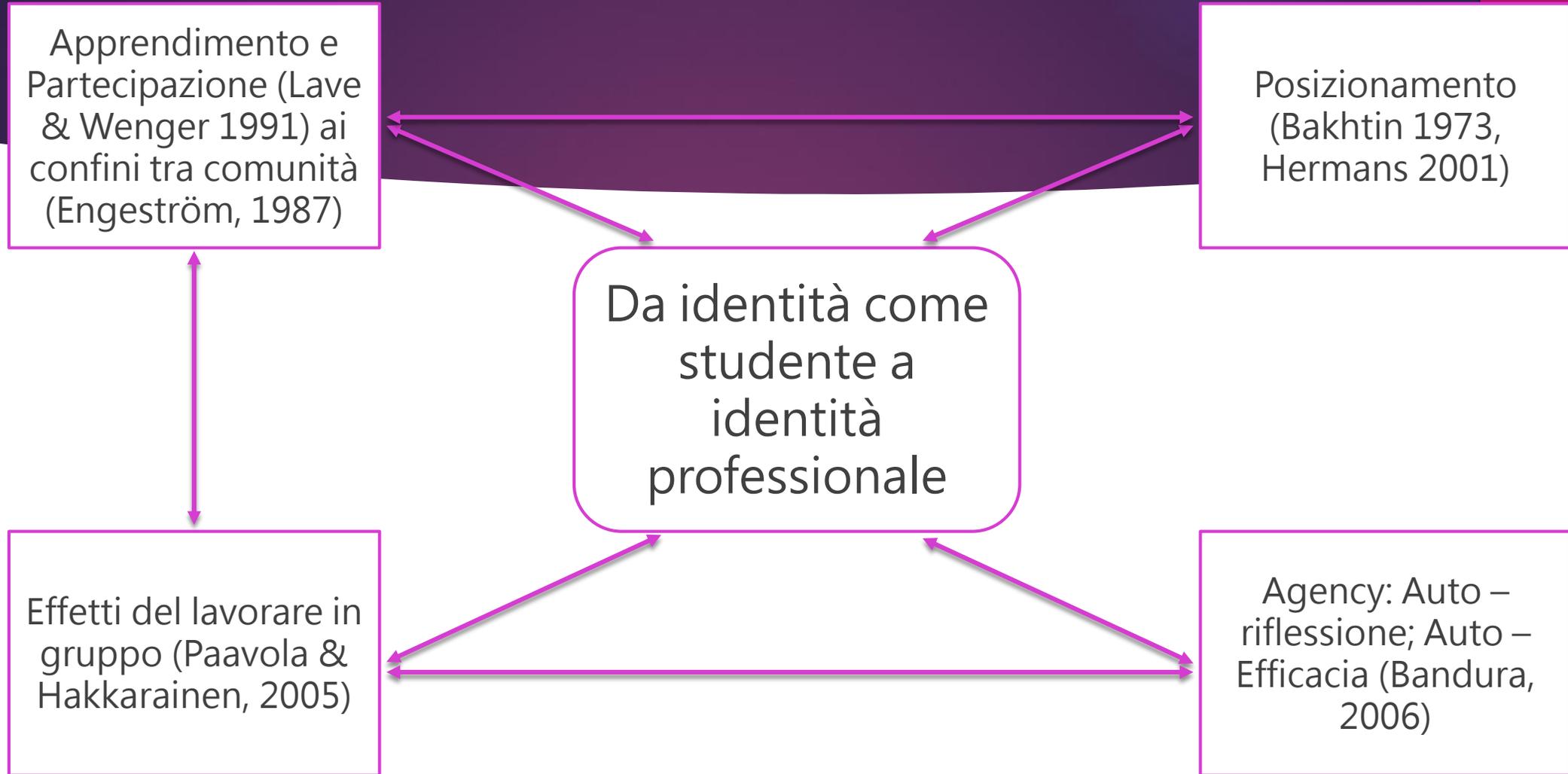
In sintesi

Design Principle del TLA	Nel corso
1) Organizzare attività attorno ad oggetti condivisi	Gli studenti realizzano dei prodotti commissionati da aziende del settore e-learning
2) Supportare l' interazione tra l' agency personale e collettiva	All' interno dei gruppi, le responsabilità individuali sono assegnate attraverso la strategia del role-taking
3) Favorire processi a lungo termine di avanzamento della conoscenza	Gli studenti realizzano dei prodotti da posizionare sul mercato. Aziende e studenti proseguono la collaborazione dopo il corso.
4) Enfatizzare lo sviluppo attraverso la trasformazione e la riflessione tra varie forme di conoscenza e pratiche	La conoscenza viene rappresentata in forma di mappe, report, review, prototipi e presentazioni ppt
5) Fertilizzazione reciproca di pratiche tra diverse comunità e istituzioni	Il lavoro diretto con le aziende, la condivisione dei gruppi LinkedIn, visite in azienda.
6) Fornire strumenti flessibili di mediazione	ForumCommunity, Google Drive, Whatsapp, Padlet, Skype, LinkedIn.

Alcuni dati

- ▶ **Effetti psicologici**
- ▶ **Struttura dell'interazione su WhatsApp**
- ▶ **Il ruolo dei tutor**

Effetti Psicologici: Identità



- Dati: 17 e-portfolio selezionati
 - Predisposta una griglia di posizionamenti per l'analisi qualitativa del contenuto
 - Codifica dei dati discorsivi
 - Analisi occorrenze e co-occorrenze con Atlas.ti
-

Griglia dei posizionamenti identitari

POSITIONING	Forumcommunity	LinkedIn
M- Formal Role	10%	1%
M - Future self	18%	9%
M - Meta-Position	10%	0%
M - Past self	24%	29%
D - Peer otherness	34%	5%
M - Personal position	36%	31%
M - Present position	41%	41%
D - Professional otherness	10%	8%
M - Professional position	54%	47%
D - Promoter positioning	23%	0%
T - Shared object - among students	6%	10%
D - Shared object - personal	10%	0%
T - Shared object among student and future target	2%	11%
M - Student self-branding	15%	28%

Meta-position Forumcommunity: Carla, M1: *“Rispondere alla domanda “Cosa sai fare?” non è affatto semplice, ma cercherò di farlo elencando le competenze acquisite nel primo modulo e precedentemente”* .

Carla, M2: *“Ho scritto questa lista un mese fa, e rappresenta i risultati che avrei voluto raggiungere. E ora sono qui, al termine del corso. Non pensavo che nell’ arco di tre mesi avrei sviluppato tutte queste competenze.”*

Self – Branding su LinkedIn: Carla M2: *“Ho collaborato con l’ azienda xxxx per realizzare un applicazione per supportare l’ orientamento professionale. L’ applicazione ha l’ obiettivo di supportare i giovani nel costruire la loro carriera professionale e per fronteggiare le richieste e i cambiamenti del mercato del lavoro.”*

Культурно-историческая психология
2017. Т. 13. № 1. С. 89–104
doi: 10.17759/chp.2017130109
ISSN: 1816-5485 (печатный)
ISSN: 2224-8985 (online)
© 2017 ФГБОУ ВО МГППУ

Cultural-Historical Psychology
2017. Vol. 13, no. 1, pp. 89–104
doi: 10.17759/chp.2017130109
ISSN: 1816-5485 (print)
ISSN: 2224-8985 (online)

© 2017 Moscow State University of Psychology & Education

Becoming at the borders: the role of positioning in boundary-crossing between university and workplaces

F. Amenduni*,
University of Bari, Italy,
amendoonia@gmail.com

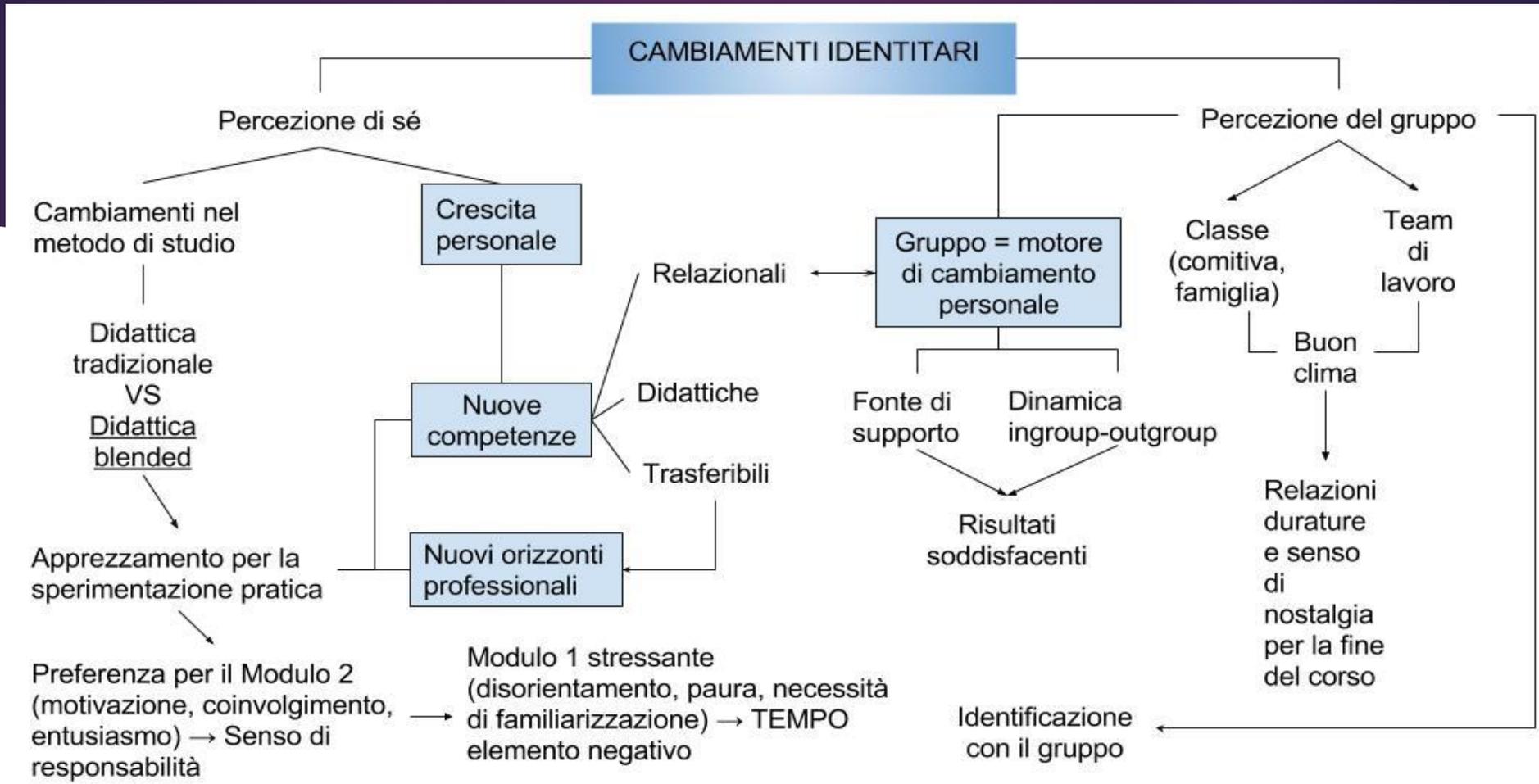
M. Beatrice Ligorio**,
University of Bari, Italy,
mariabeatrice.ligorio@uniba.it

Boundaries-crossing from university to workplaces is one of the most meaningful crisis for the professional development of the young people. Students need to develop cultural tools to solve their inner conflicts typical of this phase. In this study, the Dialogical Self Theory is used, inspired by Bakhtin, to define cross-boundaries in terms of identity positions development. The Trialogical Learning Approach is applied to design collaborative activities implemented during the course, aimed at building professional objects, designed together with some companies. During the course, students are required to build and maintain e-portfolios, which we consider as the place where cross-boundaries of I-positions can be observed. One case is selected as representative of the trajectories toward the so-called trialogical position that has a professional nature and takes into account the objects built. The results show an expansion of the student

Cambiamenti identitari sperimentati dagli studenti

→ 3 Focus Group Discussions

	Prima FGD (N= 4)	Seconda FGD (N= 4)	Terza FGD (N= 4)
Percezione di cambiamenti	Percezione del corso	Percezione del corso	Percezione del corso
	Competenze	Competenze	Competenze
	Nuovi orizzonti professionali	Nuovi orizzonti professionali	Nuovi orizzonti professionali
	Scoperta di sé	Metodo di studio	
	Conflitto/confronto	Conflitto/confronto	
	Sperimentazione pratica	Tempo e familiarizzazione	
	Percezione di sé e del gruppo	Sensazioni negative (disorientamento e stress)	Disorientamento iniziale e paura dell'ignoto
Sensazioni positive (motivazione ed entusiasmo)		Entusiasmo, coinvolgimento, motivazione e nostalgia	Appagamento, motivazione, entusiasmo, responsabilità e nostalgia
Rapporto tra tempi e attività		Identificazione con il gruppo (dinamica ingroup/outgroup)	Rapporto tra tempi e attività

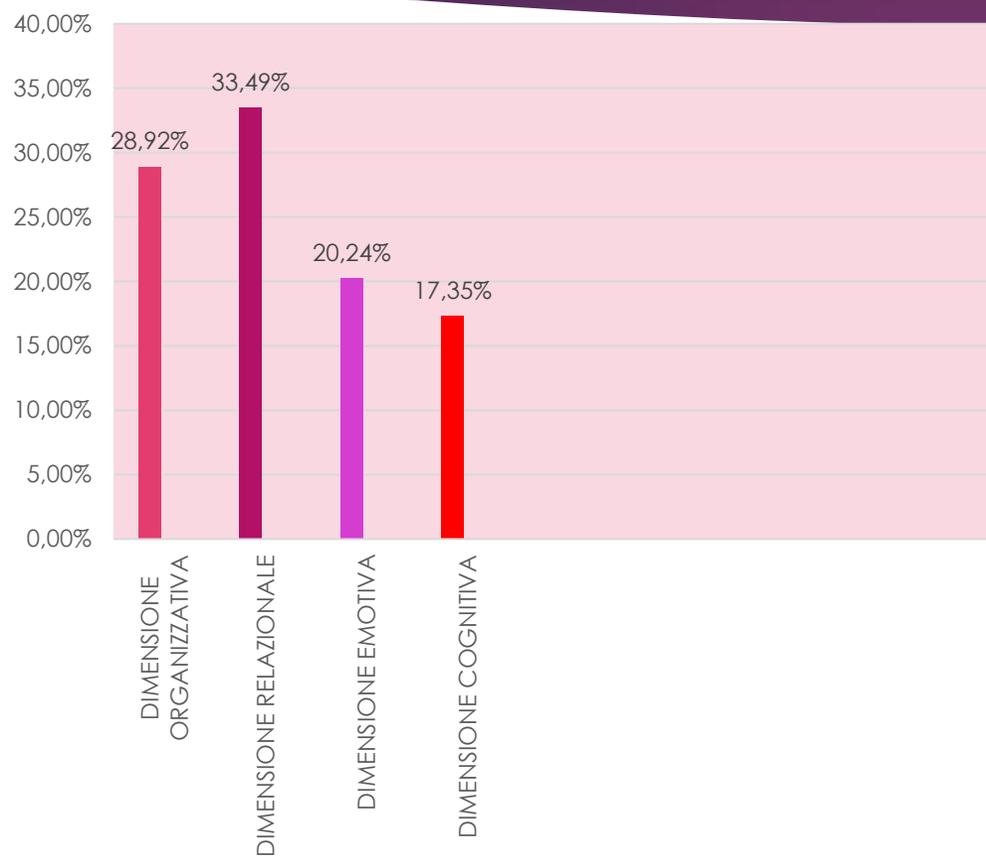


EMPOWERMENT

WhatsApp

Confronto tra dimensioni categoriali durante l'intera conversazione

Confronto delle dimensioni categoriali tra Tempo 1, 2 e 3





12 tutor aziendali



11 tutor universitari



Imprenditori

Dipendenti



I anno di partecipazione

II/III anno di partecipazione



Nord Italia

Centro Italia

Sud Italia



Senior

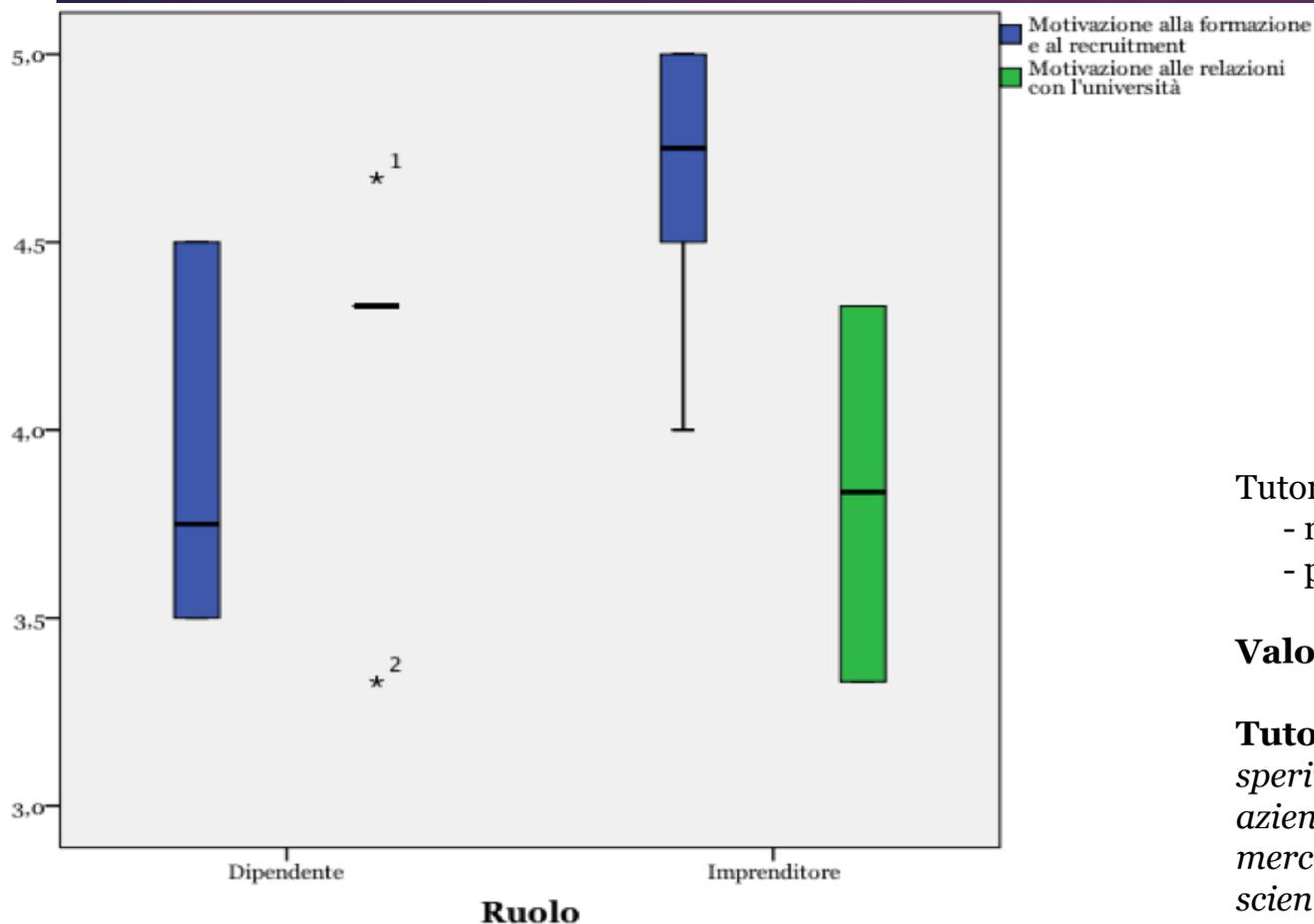
Junior



Laurea Magistrale

Laurea Triennale

TUTOR AZIENDALI: Motivazione



MOTIVAZIONE

Tutor aziendali *dipendente* sono:

- meno motivati alla **formazione e al reclutamento***
- più orientati a stabilire **relazioni con l'università**

Valore della contaminazione tra università e azienda.

Tutor aziendale, imprenditrice: “Sono stata motivata dalla possibilità di sperimentare approcci operativi diversi, uno proveniente dal mondo aziendale, fatto di procedure, routine ed esperienze quotidiane con il mercato, l'altro dal mondo accademico basato su modelli, teorie e metodi scientifici.”

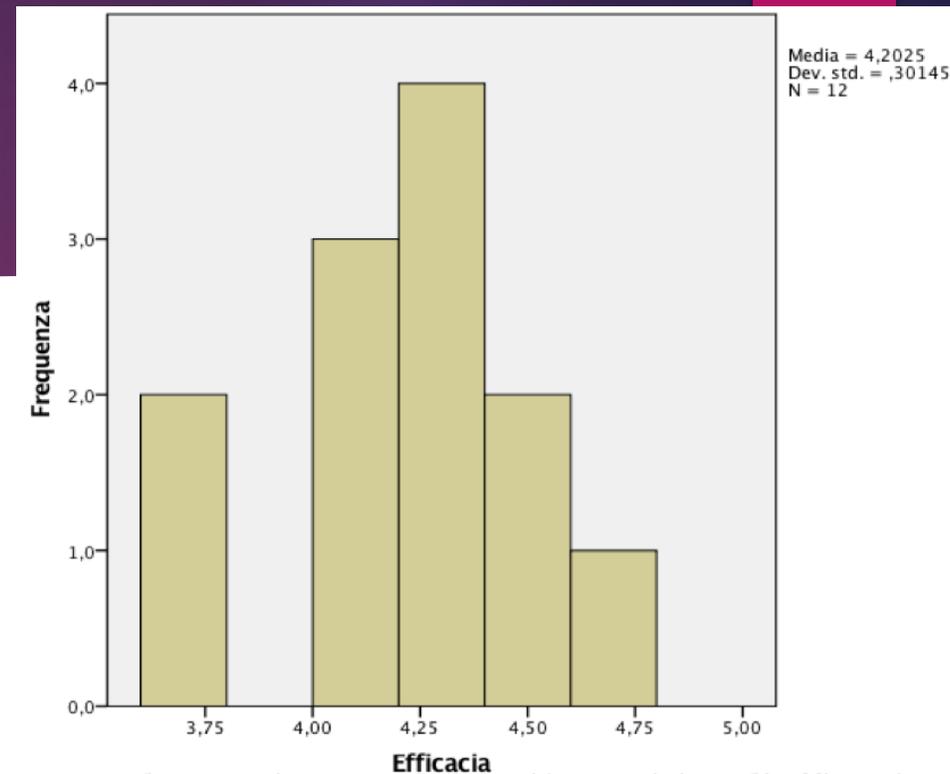
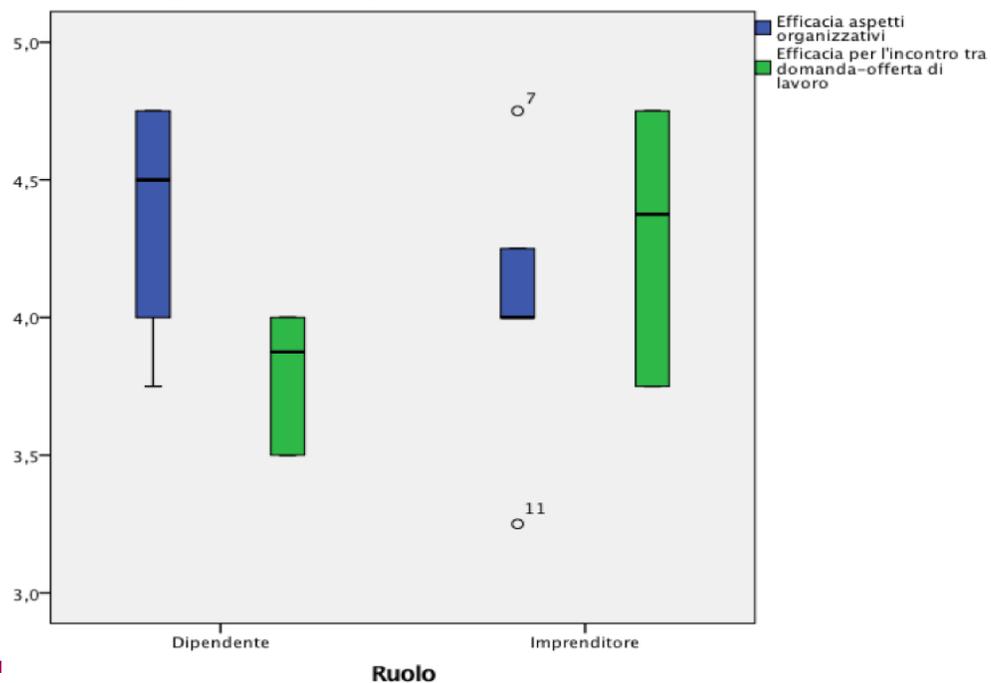
* la differenza è significativa a 0,026 - Test non parametrico U di Mann-Whitney



TUTOR AZIENDALI:

EFFICACIA PERCEPITA DEL CORSO

Il punteggio medio: 4,2



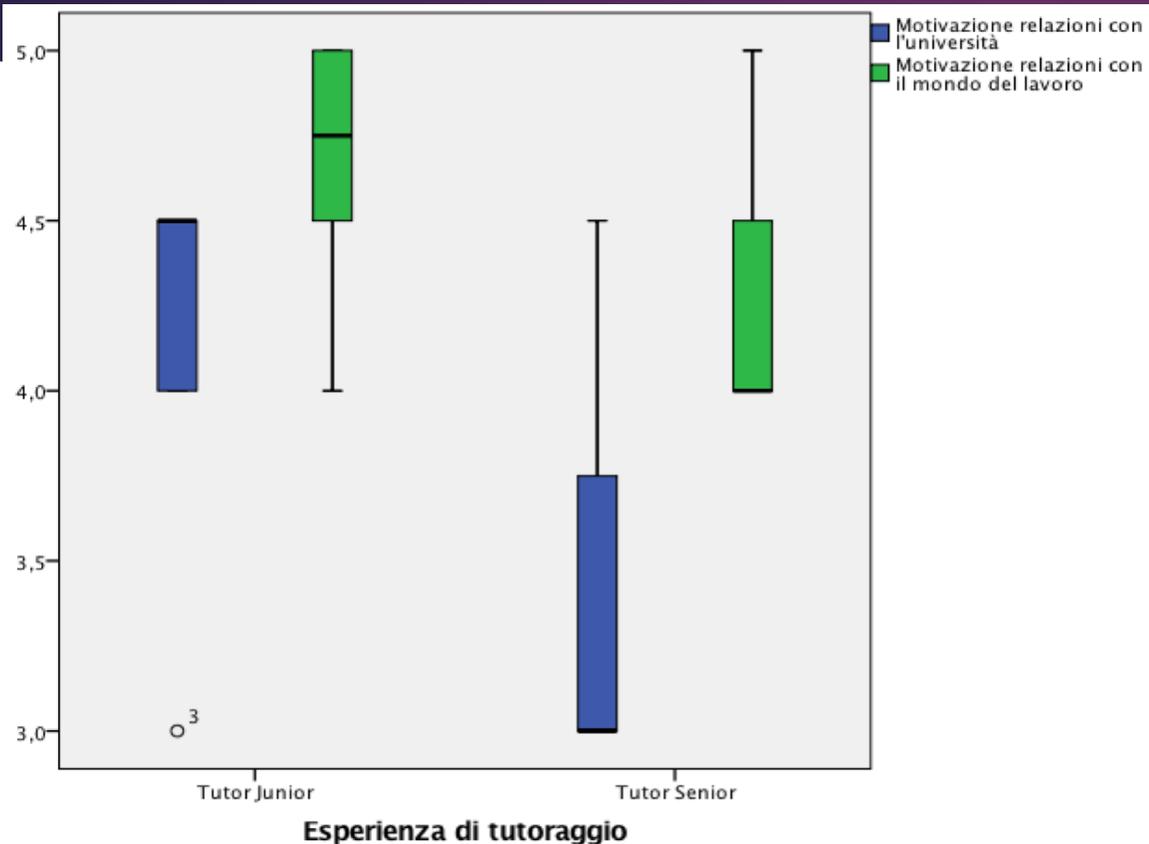
I *dipendenti* hanno valutato in maniera più positiva l'efficacia degli **aspetti organizzativi**

Gli *imprenditori* hanno maggiormente apprezzato l'efficacia del corso nel supportare l'incontro tra **domanda e offerta di lavoro**.

Tali differenze non sono, tuttavia, risultate significative.



TUTOR UNIVERSITARI: MOTIVAZIONE



Contatti con il mondo del lavoro: $M = 4,59$
Instaurare relazioni con l'università: $M = 4,00$

Tutor senior = meno motivato dei *tutor junior*
nell'instaurare **relazioni con l'università**

Per entrambi i gruppi la motivazione ad entrare in contatto con il mondo del lavoro presenta valori compresi tra il 4 e il 5.

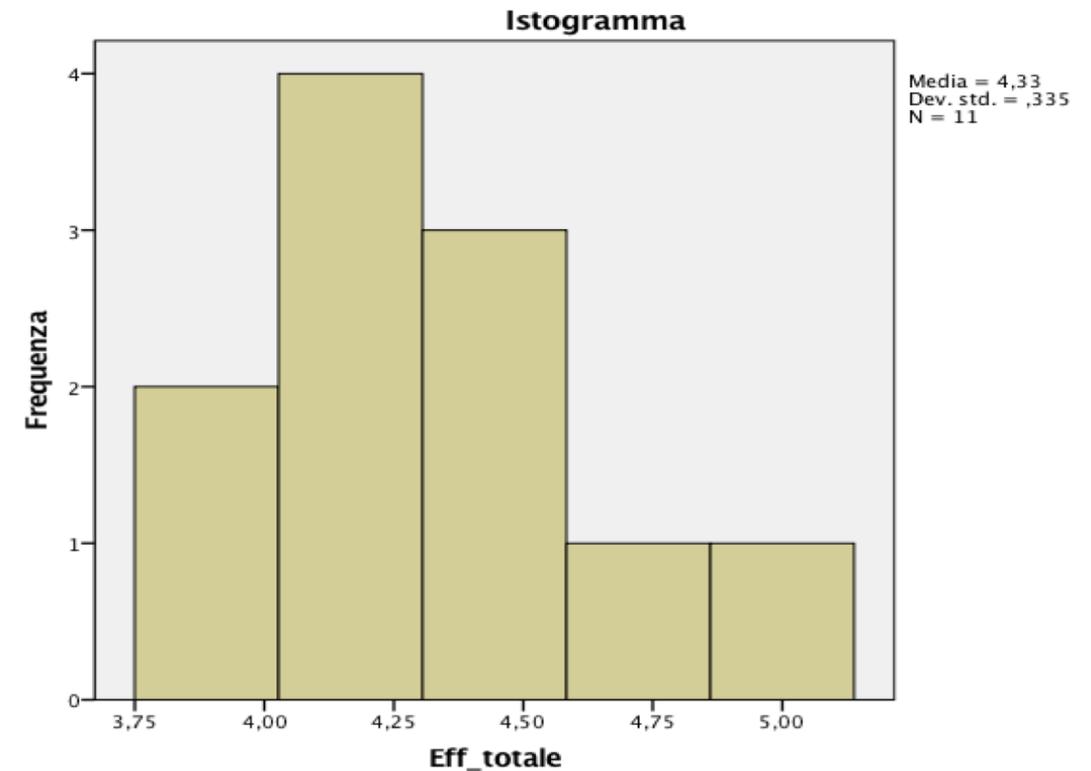
TUTOR UNIVERSITARI: EFFICACIA PERCEPITA DEL CORSO



Efficacia degli **aspetti organizzativi**: $M = 4,16$

Supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro: $M = 4,36$

I due gruppi di tutor non presentano differenze significative



- ▶ Ligorio, M.B., Sansone, N. (2016).
Manuale di didattica blended,
FrancoAngeli



- ▶ Ligorio M. B., Cacciamani S., Cesareni D.
(2006). *Blended Learning: dalla scuola
dell'obbligo alla formazione
adulta*, Roma: Carocci



Esempio di TLA in una scuola elementare finlandese

▶ Video

ESEMPIO DI TLA IN UN ISTITUTO ALBERGHIERO: IL MENU'

<i>Fase</i>	<i>Attività</i>
1 Organizzazione dell'attività	<ul style="list-style-type: none"> - Spiegazione sulle motivazioni della scelta di una didattica focalizzata sulla creazione di un oggetto; - Spiegazione sulle motivazioni della scelta inerente l'oggetto (il menu); - Divisione della classe in gruppi e assegnazioni compiti per gruppo e all'interno del gruppo.
2 Ricerca-azione	<ul style="list-style-type: none"> - Brainstorming su "MENU"; - Lezione frontale su ciò che un menu è in letteratura; - Metodologia Jigsaw: 1 fase ricerca per tipi di prodotti; 2 fase comporre piatti utilizzando i prodotti ricercati; 3 fase comporre menu utilizzando i piatti; - Lavoro individuale: ricerca delle aziende e richiesta adesione al progetto; - Raccolta delle adesioni di aziende interessate con possibile revisione del menu.
3 Produzione	<ul style="list-style-type: none"> - Lavori di gruppo: <ol style="list-style-type: none"> 1) Discussione in plenaria per eventuale revisione di sapori/abbinamenti; 2) In gruppo si rivedono le ricette in base alle revisioni attuate. - Organizzazione evento conclusivo con elaborazione pratica del menu e presentazione dei prodotti. <p>Con la docente di lingua Inglese è stato tradotto il menu.</p> <p>Con la docente di matematica è stato realizzato il calcolo delle calorie.</p>
4 Monitoraggio/Disseminazione	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione dei singoli corsisti sul lavoro individuale e sul lavoro di gruppo; - Autovalutazione dei corsisti; - Valutazione del prodotto e preparazione di un opuscolo finale.

ESEMPIO DI TLA IN UN ISTITUTO ALBERGHIERO: Guida alla buona alimentazione

- ▶ Questionario somministrato a studenti e famiglie sulle abitudini alimentari
- ▶ Guida multimediale sulla corretta alimentazione da distribuire alle famiglie
- ▶ Video di sensibilizzazione rivolto ai propri coetanei

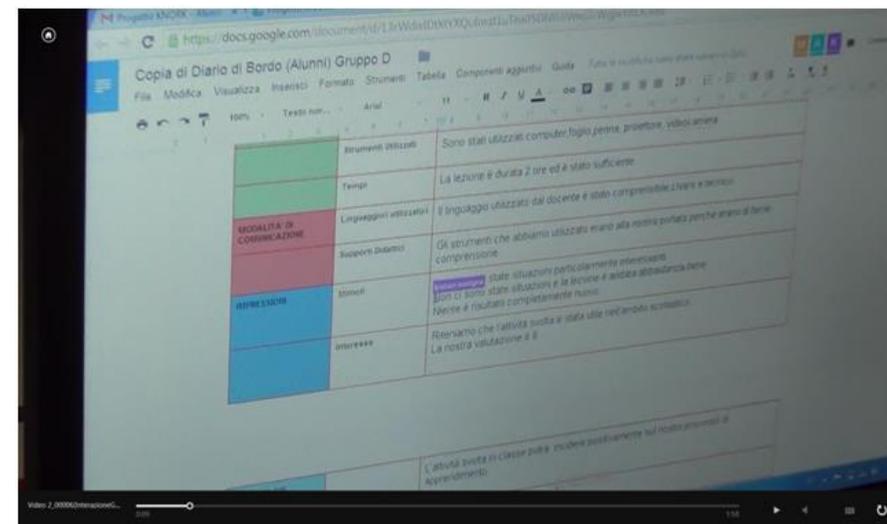
ESEMPIO DI TLA VERTICAL E INTERNAZIONALE: Euroland

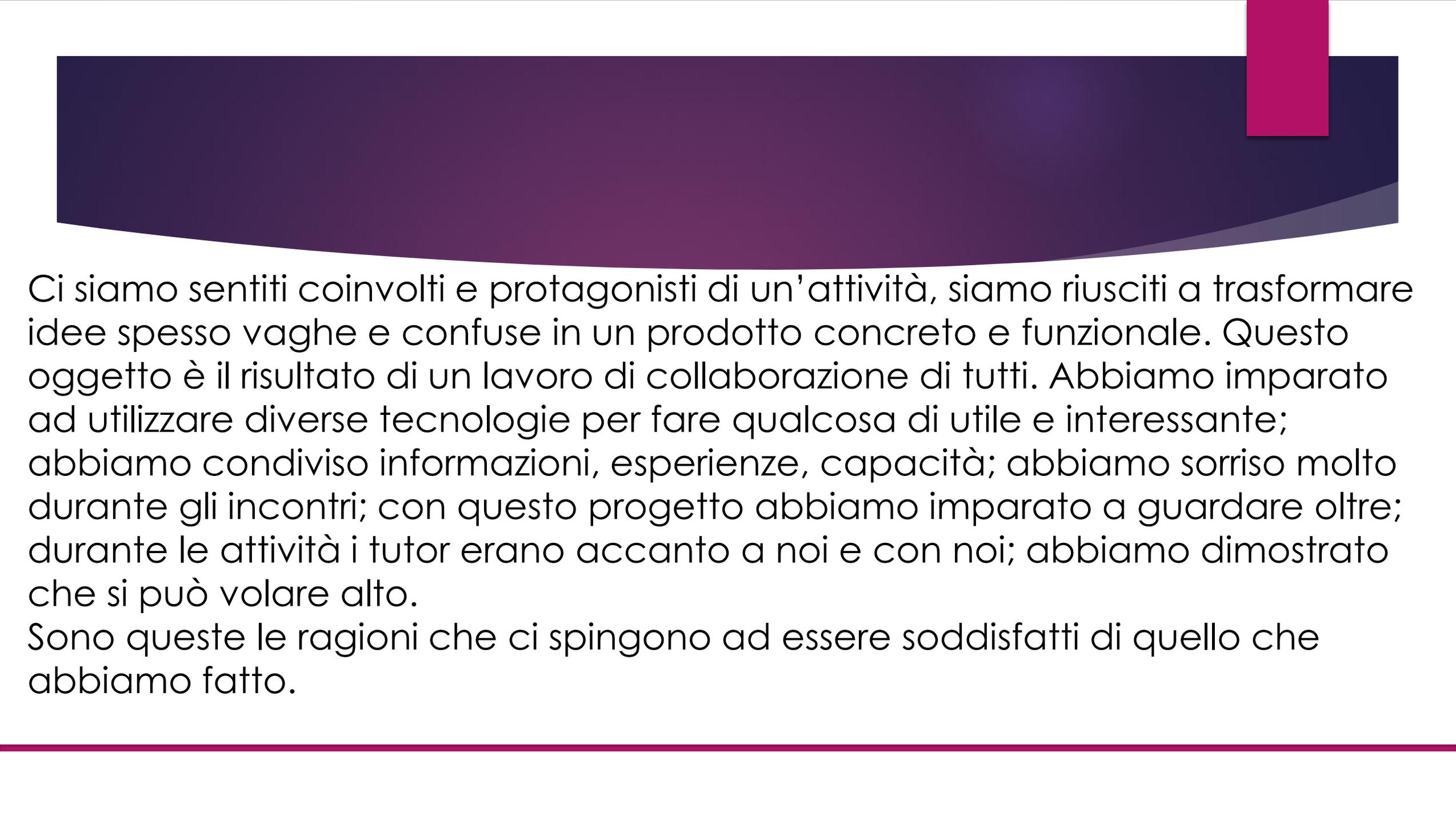
- ▶ Software utilizzato: Active Worlds
(www.activeworlds.com)
- ▶ Progetto in collaborazione tra Italia e Olanda
- ▶ Costruire la terra d'Europa



Conclusioni: Con le parole degli studenti

Questo corso è stato un susseguirsi senza tregua di: creazioni di account su Google, lavori di gruppo, collegamenti a Drive e lettura dei relativi commenti, stesura di e-portfolio, affannose ricerche sul WEB, discussioni su forum e su Whatapp. Ma ci piaceva l'idea di creare un oggetto, qualcosa che dimostrasse in modo tangibile che eravamo capaci di impegnarci e di essere creativi.





Ci siamo sentiti coinvolti e protagonisti di un'attività, siamo riusciti a trasformare idee spesso vaghe e confuse in un prodotto concreto e funzionale. Questo oggetto è il risultato di un lavoro di collaborazione di tutti. Abbiamo imparato ad utilizzare diverse tecnologie per fare qualcosa di utile e interessante; abbiamo condiviso informazioni, esperienze, capacità; abbiamo sorriso molto durante gli incontri; con questo progetto abbiamo imparato a guardare oltre; durante le attività i tutor erano accanto a noi e con noi; abbiamo dimostrato che si può volare alto.

Sono queste le ragioni che ci spingono ad essere soddisfatti di quello che abbiamo fatto.



“Learning then appears as the pathway to creating one’s identity by finding one’s place among other people and, ultimately, finding a way to contribute to the continuous flow of sociocultural practices” .

Stetsenko, 2008



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!
